

**Formazione in servizio del personale docente ai fini
dell'inclusione degli alunni con disabilità ai sensi del
comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (DM
188 del 21.6.2021)**

DIDATTICA SPECIALE

Docente : Raffaella Maggi

Docente presso Università Politecnica delle Marche – Pedagogia e Didattica Speciale

Docente presso Link Campus University- TFA Sostegno

Pedagogista UNIPED

Presidente Nazionale Centro Studi Itard (Ente formatore accreditato MIUR)

Esperto Nuclei Esterni Valutazione INVALSI

SCIENZA ED ESPERIENZA

Con il termine “scienza” si suole intendere il complesso organico e sistematico delle conoscenze che si posseggono intorno ad un determinato ordine di fenomeni e che abbiano una sufficiente unitarietà e siano giustificate in modo razionale.

Con il termine “esperienza” si intende invece la conoscenza diretta delle cose e degli eventi acquisita nel tempo dall’individuo per mezzo dell’osservazione e della pratica diretta.

SCIENZA

Gli elementi che caratterizzano una scienza sono:

- la *specificità* (campo di indagine)
- il *metodo* di indagine e gli *strumenti*
- il *linguaggio* o paradigma esplicativo (tipo di cause e leggi da individuare) e il programma (aspetto della realtà su cui si vuole indagare).

MATERIA E DISCIPLINA

- La *disciplina* ha un'accezione “qualitativa”: valore formativo, attività conoscitiva dell'uomo che attribuisce significati al mondo secondo **diversi punti di vista (le diverse discipline)**. Lo studente dovrebbe acquisire la specifica prospettiva di studio della disciplina, la “via” conoscitiva che essa propone.
- La disciplina di studio rappresenta la scienza calata nella scuola ed adattata alle esigenze cognitive ed affettive del ragazzo che apprende.

La materia è l'oggetto della disciplina, il contenuto disciplinare declinato nella progettazione annuale, il prodotto finale.

DIDATTICA

La parola didattica deriva da **didakticos** , participio passato di didaskein (insegnare).

“ Parte della pedagogia che ha per oggetto di studio i metodi di insegnamento.”

La didattica è una scienza che consente all'insegnamento in ottica di efficacia ed efficienza di tradursi in apprendimento.

Le diverse teorie sulla didattica

- a) **Idealistico-gentiliana** (centrata sull'insegnante e sull'insegnamento)
- b) **Positivistico-sperimentalista** (per l'elaborazione di tecniche di insegnamento sempre più raffinate, rigorose e convalidate sperimentalmente)
- c) **Attivistica** (attenta alla partecipazione attiva e diretta dell'allievo, percorre il metodo globale, i centri di interesse, l'attività spontanea, l'individualizzazione e la socializzazione dell'apprendimento, il lavoro di gruppo, il metodo della ricerca, l'espressività, il gioco e il lavoro)
- d) **Strutturalista-cognitivista** (attenta all'avvicinamento progressivo, "a spirale", della struttura evolutiva della mente con la struttura delle discipline)
- e) **Costruttivista-tecnologica** (con il primato dell'alunno che co-costruisce la conoscenza e le tecniche didattiche supportate dalle "tecnologie dell'istruzione").

Gli elementi fondamentali che l'insegnante deve conoscere e padroneggiare al fine di determinare le strategie didattiche più idonee e pertinenti sono:

- La materia da insegnare
- I fini da raggiungere
- L'alunno e i suoi stili apprenditivi ma anche aspetti psico-relazionali
- Il metodo didattico
- Le metodologie più idonee all'azione didattica

DIDATTICA

Teoria e prassi dell'insegnare, del procedere dell'insegnamento (didassi).

Dal greco didàsko (insegno)

Può riferirsi a:

- Una disciplina, un aspetto
- Didattica generale (organizzazione scolastica, programmazione-progettazione, valutazione, tecnologia, ecc)

E' la parte della pedagogia che ha per oggetto di studio i metodi e le tecniche d'insegnamento.

L'azione didattica è caratterizzata da
INTENZIONALITA' – SISTEMATICITA'

La didattica non può prescindere dalla conoscenza:

- delle mete da raggiungere
- dei contenuti da insegnare
- dell'allievo nei suoi aspetti psico-sociali
- della metodologia che dà vitalità alle strategie impiegate

APPRENDIMENTO

- Coinvolge tutta la persona
- Parte dall'interno
- Viene valutato dal discente conformemente ai suoi bisogni interiori
- L'essenza *dell'apprendimento è il significato*

È un processo spontaneo che va supportato attraverso diverse attività, *percorsi di apprendimento*.

Il docente è il mediatore dei processi di apprendimento

METODOLOGIA

METODO

STRATEGIA

TECNICA

METODO

Meta-hodos = via da seguire, da transitare.

Si riferisce ad un procedere organico e complesso, fondato su univoche, coese e visibili teorie della persona, dello sviluppo, dell'apprendimento, degli ambienti, ecc.

Prevede una pianificazione da parte del docente delle modalità di operare e delle sue variabili, al fine di stimolare i processi cognitivi che facilitano l'apprendimento.

Metodo Montessori, Steiner, Agazzi.

Adottare metodi diversi in tutte le discipline per:

- sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi
- garantire un'offerta formativa personalizzabile
- promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti

METODOLOGIA

Studio dei metodi della ricerca pedagogica e delle modalità di compimento dei processi di insegnamento-apprendimento.

Si realizza attraverso un insieme di approcci filosofico-pedagogici e di azioni strategiche per costruire l'apprendimento.

STRATEGIA/TECNICA

Modalità didattica che osserva un qualche orientamento teorico (strategie/tecniche comportamentiste, cognitiviste)

Sinonimo di metodo/modalità operative di un metodo

Insieme più o meno coerente di procedure, strumenti, mezzi, materiali che può avere una finalità in sé e che può essere al servizio di metodi pedagogici diversi.

(Mialaret)

Le strategie/tecniche coinvolgono attivamente l'alunno nel processo di apprendimento.

Per sviluppare un metodo devono essere molteplici e differenti.

APPROCCIO CLINICO

- Osservazione, analisi e riflessione sugli stili cognitivi di ogni alunno, sui ritmi di apprendimento e sulla realtà della classe
- Approccio o intervento individuale, su situazioni singolari, in modo empirico e ravvicinato



Scelta del percorso
didattico adeguato



Didattica
significativa

Predisporre le occasioni di apprendimento significa predisporre ai materiali, agli spazi, ai tempi, alle modalità di conduzione;

ma significa anche interrogarsi sul perché si pensa di fare in un certo modo e non in un altro.

DIDATTICA INCLUSIVA

«Gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES , ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe che contempra differenti modalità e strumenti per tutti.»

Direttiva Ministeriale sui BES 27/12/2012

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Intervenire nei riguardi delle diversità perché non diano origine a discriminazioni
- Favorire l'esplorazione e la ricerca
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio

Linee di sviluppo dell'educazione



**IDENTITA'/
PERSONA**

AUTONOMIA

CITTADINANZA

COMPETENZE

La disabilità può essere di tre tipi:

- fisica
- psichica
- sensoriale



DISABILITA' FISICA

- Implica una limitazione a livello fisico per la persona con la conseguente compromissione o impossibilità del movimento.
- Può avere origine congenita, oppure essere acquisita in seguito a una malattia o ad un trauma. La persona con disabilità fisica presenta una riduzione delle capacità motorie e tale condizione ne limita inevitabilmente la partecipazione alle principali attività del quotidiano.

DISABILITA' INTELLETTIVA

- comprende diverse forme di **DISABILITA' INTELLETTIVA**, classificate in: **lievi, moderate, gravi e gravissime**. In base ai diversi livelli di gravità vi sono limiti, più o meno invasivi, sullo sviluppo intellettuale e fisico della persona. L'origine della disabilità psichica può essere di tipo neonatale, a seguito quindi di malattie importanti emerse durante la gestazione oppure di imprevisti e traumi patiti durante il parto.
- Questo tipo di disabilità può tuttavia manifestarsi successivamente, nel periodo dello sviluppo e durante il periodo scolastico, con un funzionamento intellettuale generale significativamente al di sotto della media accompagnato da **limitazioni nel funzionamento adattivo**.

LA DISABILITA' INTELLETTIVA (RITARDO MENTALE)

Intellettivo e cognitivo

Il sistema neurobiologico umano e la sua funzione complessiva qual è la mente, regolano le **due aree di funzioni** (capacità, potenzialità, azioni) che, insieme, danno luogo e rendono efficiente il pensiero e l'agire umano.

INTELLETTIVITA'

E' la funzione psichica umana che esprime l'efficacia logica del pensiero, quindi regola l'intelligenza e inerisce l'elaborazione razionale delle informazioni, il suo tratto dominante è la **logica**.

La funzione intellettuale:

- regola l'intelligenza;
- inerisce l'elaborazione delle informazioni;
- ha effetti sull'efficacia del comportamento;
- fonda sulla logica;
- è parzialmente misurabile

COGNITIVITA'

E' il processo sinergico ed integrato di apprendimento e di elaborazione delle informazioni e si delinea come un **gestore del pensiero** , ovvero come una funzione psichica/mentale che **organizza, regola e garantisce l'organizzazione coordinata del comportamento in tutte le sue dimensioni** (motorio, percettivo, emotivo, affettivo, intellettuale, linguistico, sociale, operativo). Ci si riferisce quindi alla **cognition**, quale esteso processo in cui si riconosce la conoscenza , essa costituisce una funzione trasversale a tutte le altre e ne organizza i processi d'azione.

La funzione cognitiva

- regola i processi cognitivi;
- inerisce l'apprendimento e la conoscenza ;
- ha effetti pervasivi sui principali coordinamenti;
- fonda sull'organizzazione del pensiero;
- non è misurabile

RITARDO MENTALE

Compare nei manuali nosologici attuali come il l'ICD-10 ed il DSM-V, benché si presenti perlopiù in situazione di comorbilità con sindromi quali l'autismo, Sindrome di Down, i deficit sensoriali, la tetraparesi, ecc. Anche per questo motivo, risulta di grande rilievo differenziare il concetto da una pluralità di paradigmi con i quali sovente esso si accompagna.

DSM-V

Nel DSM-V il termine 'ritardo mentale' è stato ufficialmente sostituito da **'disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo)'**.

Il termine 'disabilità intellettiva' è l'equivalente di 'disturbi dello sviluppo intellettivo', adottato nella prima bozza dell'ICD-11.

Formulare la diagnosi in accordo al DSM secondo i seguenti 3 criteri:

- A. **Deficit delle funzioni intellettive**, come il ragionamento, la soluzione di problemi, la pianificazione, il pensiero astratto, il giudizio, l'apprendimento scolastico o l'apprendimento dall'esperienza, confermato sia da valutazione clinica che da prove d'intelligenza individualizzate e standardizzate.
- B. **Deficit del funzionamento adattivo** che si manifesti col mancato raggiungimento degli standard di sviluppo e socio-culturali per l'indipendenza personale e la responsabilità sociale.
Senza supporto continuativo i deficit adattivi limitano il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, quali la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita indipendente, in più ambiti diversi, come la casa, la scuola, il lavoro e la comunità.
- C. **Insorgenza dei deficit intellettivi e adattivi nell'età evolutiva.**

Disabilità Intellettiva comporta impairment nelle abilità mentali globali che incide sul funzionamento adattivo in tre aree o domini

1. **Dominio concettuale:** include le abilità di linguaggio, lettura, scrittura, matematica, ragionamento, conoscenza, memoria
2. **Dominio sociale:** si riferisce a consapevolezza dei pensieri e sentimenti altrui, empatia, giudizio sociale, capacità nelle relazioni interpersonali, la capacità di fare e mantenere amicizie
3. **Il dominio pratico:** include autogestione come ad esempio la cura personale, le responsabilità lavorative, la gestione del denaro, attività ricreative, organizzazione compiti scolastici e lavorativi

LA DISABILITA' INTELLETTIVA

rimanda allo stato della psiche, quindi a malattie, menomazioni o disagi clinicamente significativi, che alterano la qualità dei processi mentali e si associano a stati di sofferenza, quindi si esprimono a carico delle funzioni emotive, affettive, dell'io, della ragione, dell'agire, ecc.

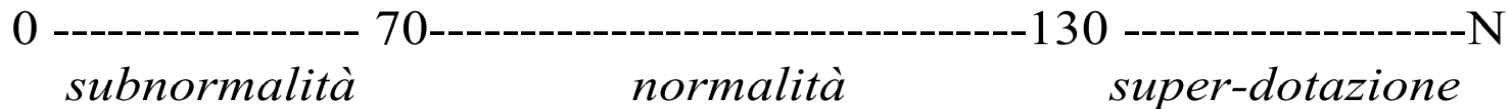
attiene alla qualità delle funzioni intellettive umane, quindi all'efficacia ed all'efficienza dell'intelligenza, riguarda pertanto uno stato di minore intelligenza, definibile in termini quantitativi, come deficit o minorazione.

La principale letteratura tuttavia, compreso il DSM-V, associano la DISABILITA' INTELLETTIVA ad un funzionamento intellettivo significativamente al di sotto della media, quindi con un Quoziente Intellettivo (Q.I.) massimo di 70, che compare prima dei 18 anni ed esprime compromissioni nella sfera generale dell'adattamento.

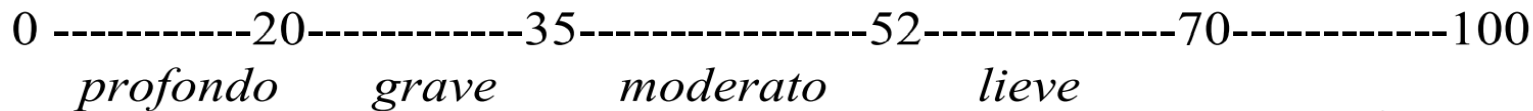
Per l'americano H. J. Grossman si attribuisce la diagnosi di **DISABILITA' INTELLETTIVA** in età adulta con maggior circospezione, ovvero allorché siano presenti tre condizioni:

- a- basso livello nei test di intelligenza;
- b- problemi di adattamento comportamentale;
- c- comparsa in età infantile.

In tempi recenti, conformemente al ridimensionamento di credibilità scientifica sia degli strumenti psicometrici che della stessa idea quantitativa e sommativa dell'intelligenza, soprattutto in relazione all'infanzia si è estesa la fascia della normalità tra gli indici di 70 e 130. Si ha pertanto sub-normalità quando il punteggio ai tests si pone al di sotto della media (100), con una distanza superiore a due DS, quindi:



Ovvero ritardo mentale differenziato in:



da H.J.Grossman³

AUTISMO

Nella letteratura scientifica occupa una posizione singolare:

- bambini/ragazzi addormentati
- bambini/ragazzi pesci
- bambini/ragazzi chiusi nella fortezza
- bambini/ragazzi figli di “mamme frigo”
- Ecc....

I BAMBINI SONO PIU' COLPITI DELLE BAMBINE
CON UN RAPPORTO 1:4



DISTURBO CON INTERESSAMENTO A:

- Disfunzionalità di alcune aree della personalità,
- Disfunzionalità nell'interazione sociale,
- Disfunzionalità nella comunicazione verbale e non verbale inter-umana
- Disfunzionalità intellettiva e dell'immaginazione
- Disfunzionalità nella sfera delle attività e degli interessi

TRIADE AUTISTICA

Compromissione delle funzioni:

- 1) Della comunicazione
- 2) Dell'interazione sociale
- 3) Dell'immaginazione (con condotte ripetitive, stereotipate e prive di motivazioni)

M. ZAPPELLA

Evidenzia la natura plurale di questo disturbo connotato da un numero crescente di cause isolate e da diversi decorsi clinici



**DISTURBI DI TIPO AUTISTICO
SPETTRO AUTISTICO (A. CANEVARO E
ALTRI...)**

ICD-10

Nel manuale dell'OMS sono specificate anche le fasce di gravità :

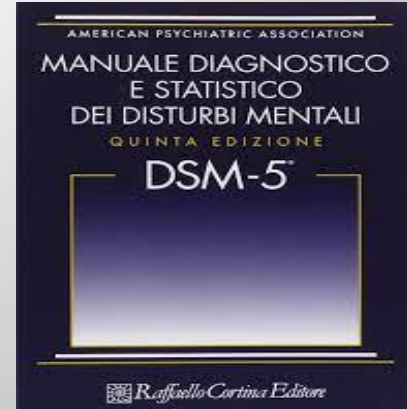
- lieve (QI 50/55-70) che riguarda l'85% dei ritardi mentali
- media (QI 35/40-50/55), riferita al 10% dei casi
- grave (QI 20/25-35/40) relativa al 4% dei casi
- profonda (QI inferiore a 20/25) , 1-2% dei casi.

DSM-V

SOSTITUISCE IL TERMINE
AUTISMO



CON IL TERMINE
DISTURBO DELLO SPETTRO
AUTISTICO



LA CONDIZIONE AUTISTICA

Il soggetto autistico è portatore di problemi, spesso gravi, nelle relazioni sociali, nella comunicazione, nel comportamento e soprattutto nella comprensione della realtà.

Ciò che gli altri acquisiscono in modo spontaneo e continuo, come il linguaggio e altre forme di comunicazioni o la modalità di relazione con gli altri, la comprensione delle situazioni, **il soggetto autistico lo deve apprendere con progettazioni a lungo termine e in stato di forte e totale inadeguatezza.**

PER TALI MOTIVAZIONI NECESSITA

- di sostegni e aiuti per tutto l'arco della vita,
- cure continue,
- supporti scolastici
- supporti extrascolastici
- attività ricreative
- progettazioni individuali
- progettazioni per inserimento sociale e lavorativo

SOTTOTIPI DELL'AUTISMO

ASPERGER

SINDROME DI HELLER

SINDROME DI RETT

DISTURBO PERVASIVO DELLO SVILUPPO

X FRAGILE

Asperger



Sindrome caratterizzata da deficit nella reciprocità sociale e da un repertorio limitato nelle attività e interessi associati a buone abilità linguistiche (vocabolario ricco e intelligenza nella media)



Sindrome di Heller



Sindrome molto rara caratterizzata da uno sviluppo nella norma nei primi 3 / 4 anni di vita, seguito da una regressione nelle abilità cognitive e di comunicazione sociale. Dopo la regressione i bambini hanno sintomi simili a quelli dell'autismo (anche stereotipie motorie) in forma particolarmente grave



Sindrome di Rett



Disturbo neurologico di origine genetica che colpisce soltanto le bambine. Le caratteristiche cliniche comprendono:

- Gravi deficit della comunicazione sociale
- Deficit motori
- Problemi respiratori



Disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato



E' un'etichetta che si applica ai soggetti che non soddisfano del tutto i criteri di una diagnosi di autismo, pur avendo alcuni sintomi.



X FRAGILE

La **sindrome dell'X fragile**, o **sindrome di Martin-Bell**, è una malattia genetica causata dalla mutazione del gene FMR1 sul cromosoma X. Questa sindrome è la causa più frequente del ritardo mentale ereditario. Si accompagna normalmente a un lieve dismorfismo, disturbi del comportamento e macrorchidismo nei maschi. L'incidenza della patologia è di circa 1 su 1250 soggetti di sesso maschile, e di 1 su 2500 di sesso femminile. Le donne portatrici sane di sindrome dell'X fragile sono circa 1 su 259.



TEORIE PER L'INTERVENTO EDUCATIVO

Attualmente risulta ampio lo spettro degli approcci, teorici ed esperenziali.

Risulta difficile orientare gli insegnanti e le famiglie rispetto a tale pluralità di esperienze sul campo.

L'approccio ad un approccio o strategie rispetto ad un altro deve avvenire attraverso un'**attenta valutazione**.

VALUTAZIONE DELLE TRE CONDIZIONI CHE REGOLANO IL TRATTAMENTO DEL SOGGETTO AUTISTICO

- Lo STATO SOGGETTUALE di ciascun caso: stato funzionale, età, gravità, disponibilità, cooperazione ecc.
- Le COMPETENZE SOGGETTUALI di terapisti ed educatori: esperienze, tecnologie, risorse, orientamenti teorici.
- Le CARATTERISTICHE SOGGETTUALI della situazione familiare, ambientale, scolastica e riabilitativa: tempi e spazi, organizzazione dei servizi, risorse e ausili e, non ultime, le aspettative dei genitori.

Le principali modalita' di trattamento sintetizzate in n. 5 tipologie

- TRATTAMENTO FARMACOLOGICO
- TRATTAMENTO DIETETICO
- TRATTAMENTO PSICODINAMICO
- TRATTAMENTO EDUCATIVO
- TRATTAMENTO GENERALISTA O ECOLOGICO-PLURALE

TRATTAMENTO FARMACOLOGICO

L'utilizzo terapeutico dei farmaci, inerenti essenzialmente i livelli dei neurotrasmettitori corticali, non è finalizzato a curare la malattia bensì a contrastare alcuni sintomi-bersaglio inerenti, in genere, le condotte aggressive e altri sintomi comportamentali.

L'utilizzo dei farmaci è riservato alle fasi acute, mentre può aver seguito con fasi più blande.

TRATTAMENTO DIETETICO

In riferimento a ipotesi eziologiche connesse a deficit o mancanza di enzimi o altre sostanze, oppure a intolleranze alimentari, particolari regimi dietetici sono ritenuti essenziali come valore terapeutico.

TRATTAMENTO PSICODINAMICO

Le ragioni del trattamento si ritrovano nella concezione psicogena della Sindrome autistica e nell'evidente coinvolgimento delle funzioni psicologiche della personalità, con riflessi alterativi sulle condizioni emotive, affettive e relazionali.

Coinvolgimento della famiglia, relazione con la figura materna, relazione con l'Io.

Da Enciclopedia Treccani:

“psicogenesi Parte della psicologia concernente l'origine e lo sviluppo delle funzioni psichiche.

L'origine e lo sviluppo di uno stato mentale normale o patologico da meccanismi esclusivamente psichici.”

TRATTAMENTO EDUCATIVO -1

Relazione di aiuto : a partire da Itard, Séguin e molti medici-pedagogisti tra '800 e i primi del '900.

Sviluppi nel '900:

- **Sistema TEACCH** (Programma di stato attivo nel North Carolina dal 1972 o sistema di interventi che comprende attività di ricerca, formazione ed un'organizzazione di servizi che prevede interventi lungo tutto il corso della vita delle persone colpite da Autismo e più in generale da Disturbi Generalizzati dello Sviluppo. Si propone di:
 - Modificare l'ambiente in funzione delle esigenze individuali.
 - Sviluppare al massimo grado le autonomie del soggetto autistico tramite uno specifico programma individualizzato basato sui punti di forza e sulle abilità emergenti di questi individui.
 - Migliorare la qualità di vita del bambino e dei suoi familiari.

TRATTAMENTO EDUCATIVO -2

- Sistema A.E.R.C (Attivazione Emotiva e Reciprocità Corporea) di M. Zappella: *L'AERC si basa su due aspetti principali: un'attivazione motoria ed un'attivazione emotiva.*
“Dapprima un genitore prende il bambino, lo fa correre avanti indietro, lo fa giocare, rendendolo molto allegro. Dopo di che, la seconda parte consiste nel porre il bimbo sulle ginocchia dell'altro genitore. Di solito chi lo fa correre è il padre, mentre il genitore che lo accoglie sulle ginocchia è la madre. Quindi il bambino arriva sulle gambe della mamma molto allegro e più disponibile. La mamma lo tiene di fronte a se, gli prende le manine e le mette sulle sue guance, gli rivolge degli scambi affettuosi, comuni tra madre bambino, eventualmente gli fa il solletico, lo fa ridere. In questa occasione la mamma può anche avviare uno scambio basato sul linguaggio. Anche se il bambino non sa parlare, sulle ginocchia della mamma, in questa situazione di liberazione emotiva, la mamma può stimolare una lallazione da parte del bambino.
L'obiettivo è stimolare il linguaggio e la parte espressiva del bimbo, poi si passa alla parte manuale. Il trattamento dell'aspetto manuale si ispira al metodo Portage. La mamma può guidare il bambino nel compiere semplici attività, come ad esempio sovrapporre un cubo sull'altro, oppure successivamente lo incoraggia a prendere una matita e a fare una riga. Magari inizialmente la mamma lo aiuta con una sua direttiva determinata nel tracciamento del segno, poi gradualmente lo rende più autonomo, diminuendo l'appoggio della sua mano su quella del figlio, permettendo al bambino di andare avanti in modo più libero”.

TRATTAMENTO EDUCATIVO -3

- **Sistema PORTAGE:**

- * l'intervento si può svolgere a domicilio;

- * i genitori recuperano centralità nel processo educativo del proprio figlio e l'operatore, che visita la famiglia una volta la settimana, non è tanto esecutore di attività sul bambino, quanto pianificatore dell'intervento: egli guida l'osservazione del genitore e compila delle carte di attività settimanali che questi dovrà condurre registrando quotidianamente successi ed insuccessi su di un grafico;

- * le attività hanno lo scopo di perseguire precisi obiettivi comportamentali in più aree di sviluppo: tendono cioè al recupero o al raggiungimento delle abilità - linguistiche, cognitive, sociali, motorie e di autonomia - che rappresentano l'iter evolutivo di un bambino nei primi 6 anni di vita.

TRATTAMENTO EDUCATIVO - 4

- Il Metodo neuro-motorio-sensoriale di Delacato : è un programma neuroriabilitativo e si propone di correggere i disturbi comportamentali presenti nei soggetti affetti da sindrome autistica o da altre patologie che interessano il Sistema Nervoso Centrale.
Si basa sostanzialmente su tre presupposti:
- il primo, è che il comportamento umano sia solo in parte determinato geneticamente e che, invece, un ruolo significativo lo svolga l'ambiente, o meglio che gli stimoli sensoriali derivanti dall'ambiente siano fondamentali per la formazione delle mappe neuronali, nelle quali si archiviano le informazioni che dettano il comportamento di ogni singolo individuo.
- Il secondo presupposto è che queste mappe neuronali possono subire in epoche diverse (in epoca prenatale, perinatale e postnatale) delle lesioni minime e diffuse per cui si modifica drasticamente l'entrata degli inputs sensoriali. Le alterazioni degli stimoli sensoriali quali, l'udito, la vista, il tatto, l'olfatto ed il gusto possono essere distinte in: iper (entrata indiscriminata di informazione), in ipo (entrata deficitaria di informazione) date dal rumore bianco (distorsione dell'informazione in entrata).
- Il terzo presupposto è che grazie alla plasticità neuronale del Sistema Nervoso Centrale, ed al perdurare di questa caratteristica anche a molti anni di distanza dalla nascita, è possibile, con opportune stimolazioni, modificare l'attività delle mappe neuronali, riorganizzando l'entrata degli stimoli ambientali, e consentire in questo modo di adottare comportamenti funzionali alla sopravvivenza ed alla convivenza sociale.

TRATTAMENTO EDUCATIVO - 5

- L'intervento comportamentale precoce di LOVAAS: l'approccio comportamentale considera l'autismo un disturbo specifico, caratterizzato da un quadro di comportamenti anomali per eccesso o per difetto. I comportamenti anomali per eccesso comprendono aggressività, auto-stimolazione, linguaggio ecolalico, mentre quelli per difetto comprendono i deficit comunicativi, sociali e nel gioco. Secondo i comportamentisti ognuno di questi eccessi ed ognuno di questi deficit si correla in modo specifico con fattori ambientali. Questa correlazione può essere identificata e trattata attraverso l'applicazione dei principi del comportamentismo. Secondo questo punto di vista, è possibile cambiare i comportamenti attraverso la manipolazione dell'ambiente.

TRATTAMENTO EDUCATIVO - 6

- L'approccio sulla COMUNICAZIONE: questa tecnica di supporto da parte di un "facilitatore" che accompagna la mano, il braccio, la spalla del disabile per aiutarlo a scrivere su una tastiera, è stata applicata alle persone con autismo, nell'ipotesi mai provata che alla base del disturbo ci sia un fenomeno di aprassia ideativa che impedisce di mettere in pratica azioni adeguate.

TRATTAMENTO EDUCATIVO - 7

- La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) di Cafiero: insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che facilitano e aumentano la comunicazione in persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura.
L'aggettivo "**Aumentativa**" (traduzione dal termine inglese *Augmentative*) indica come le modalità di comunicazione utilizzate siano tese non a sostituire, ma ad accrescere la comunicazione naturale: l'obiettivo dell'intervento deve essere infatti l'espansione delle capacità comunicative tramite tutte le modalità e tutti i canali a disposizione.

TRATTAMENTO EDUCATIVO - 8

Altri:

- L'Animal Assisted Therapy (ippoterapia)
- La terapia psicomotoria
- La terapia logopedica

TRATTAMENTO GENERALISTA O ECOLOGICO-PLURALE

Trattamento di presa in carico globale, che si protrae ad ampia estensione sui casi in trattamento e con una pluralità di modalità e risorse. Si orienta:

- all'intera persona, su tutte le sue aree di funzioni (ecologia di primo livello)
- al suo contesto di vita, quindi famiglia, scuola e altri ambienti (ecologia di secondo livello)
- A una pluralità di approcci e strategie (tecnologia plurale)

Sono trattamenti generalisti il TEACCH, l'A.E.R.C., il Portage.

CHE COSA SI INTENDE PER APPROCCIO

Il trattamento si precisa con una ulteriore opzione procedurale, definita **APPROCCIO**, che attiene la dimensione di lavoro che si intende assumere.

Relativamente alle condizioni del caso specifico e alle risorse umane e oggettive a disposizione, il trattamento educativo orienta la sua progettazione a una opzione ancora generale sul regime di inclusività del lavoro che si intende attivare.

TRE LIVELLI DI APPROCCIO

- **Approccio sul deficit:** sulle specifiche e isolate funzioni disturbate, ovvero sulle disabilità primarie.
- **Approccio sui requisiti:** quindi sulla più ampia curvatura delle componenti, delle condizioni requisiziali, organiche o funzionali che sono all'origine dell'abilità disturbata.
- **Approccio ecologico :** sull'interezza della persona e delle sue dimensioni (ecologia di I livello), nonché del contesto di vita (ecologia di II livello) come modalità di presa in carico globale.

STRATEGIE

Sono **strategie di intervento speciale** le modalità di azione educativa, terapeutica o didattica condotte in riferimento a orientamenti teorici in materia di apprendimento e sviluppo mentale, di educazione e didattica, ecc., tra i quali taluni paiono maggiormente consolidati dalla ricerca e dalla tradizione.

LE STRATEGIE DI INTERVENTO SPECIALE

STRATEGIE COMPORTAMENTISTE (con autismo a basso funzionamento)

STRATEGIE COGNITIVISTE

STRATEGIE PSICODINAMICHE

STRATEGIA ECOLOGICO-PLURALE (con autismo a medio-alto funzionamento – “Rain Man”)

DISABILITA' SENSORIALE

Comprende le disabilità legate all'**udito** e alla **vista**. Anche per queste forme di disabilità le cause possono essere di tipo congenito o conseguenza di una malattia o di un trauma più o meno grave.

Parlare di disabilità sensoriale significa riferirsi soprattutto a tre tipologie di disabilità:

- cecità o ipovisione con visus inferiore ai 3/10;
- sordità o ipoacusia con perdita uditiva di oltre 25 decibel in entrambe le orecchie;
- sordo-cecità, ossia presenza simultanea di disabilità visiva e uditiva.

Com'è ovvio, oltre a pregiudicare la vita di relazione e la comunicazione tra le persone, la disabilità sensoriale incide anche sulla quotidiana autonomia di chi ne sia affetto.

DIDATTICA SPECIALE

La finalità della DIDATTICA SPECIALE è quello di creare le condizioni ottimali affinché un soggetto con difficoltà di apprendimento possa apprendere attraverso esperienze cognitive, sociali e relazionali.

La didattica speciale, così come la didattica generale, non ha la pretesa di lavorare sul soggetto, ma di costruire le condizioni perché l'allievo che vuole e deve apprendere, possa farlo lavorando con strategie diverse.

IL PROCESSO DI EDUCAZIONE

Il processo di educazione è sempre possibile?

Itard e Séguin hanno una grande fiducia nel processo di educazione di ogni bambino.

MA ANCHE....

- M. MONTESSORI



- A. CANEVARO



DIDATTICA SPECIALE

- Educabilità
- Progettualità
- Inclusione
- Complessità e poliedricità dell'oggetto di studio

EDUCABILITA'

Apertura alla possibilità di orientarsi verso una meta, la più alta consentita dalla storicità esistenziale; questa capacità di essere educati implica la disposizione personale a sviluppare continuamente l'insieme delle potenzialità. L'educabilità consente una visione dell'uomo centrata sulle potenzialità di sviluppo, di crescita, di emancipazione, potenzialità che sono insite nella stessa condizione di umanità.

PROGETTUALITA'

Educare e formare è mettere gli individui nelle condizioni di costruire e di scegliere consapevolmente la propria esistenza, accrescendo l'autonomia e la libertà di pensiero e di azione per finalità consacrate solo ed esclusivamente al miglioramento della qualità della propria e dell'altrui vita.

(Marescotti, 2006)

DISABILITA' QUALE LIMITE INVALIDICABILE?

SPESSO SI PENSA:

- Potenzialità ridotte
- Problema insuperabile

Spesso si effettua:

- Sostegno di capacità presenti
- Richiesta di prestazioni modeste

Il *disabile* protagonista del proprio progetto di vita

- Pensiero progettuale caldo (immaginare, desiderare)
- Pensiero progettuale freddo (preparare le azioni necessarie, prevederne le fasi, gestirne i tempi e valutarne i pro e i contro, in modo da consentirne la fattibilità)
- (Pavone, 2006)

INCLUSIONE

Traduce il termine inglese inclusion (dal verbo to include) che significa essere parte di qualcosa, sentirsi completamente accolti e avvolti. L'essere inclusi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità.

(Pavone, 2010)

APPROCCI

- **DIDATTICA PER COMPETENZE**
 - sapere-saper essere-saper fare (Goguelin)
 - conoscenze + abilità
 - compiti reali, verificabili, riconoscibili, trasferibili

- **DIDATTICA METACOGNITIVA**
 - esplorare i propri stili cognitivi (Damiano)

DIDATTICA LABORATORIALE – LEARNING BY DOING

Apprendimento attraverso il fare
Apprendimento per scoperta (Discovery learning)

Conoscere – Saper fare
è necessario conoscere qualcosa e come tale conoscenza va utilizzata

- Simulazioni con obiettivi concreti e stimolanti
- In gruppo o individualmente
- Prodotto finale
- Ruolo attivo dell'alunno

DIDATTICA LABORATORIALE

- L'apprendimento è guidato dal bisogno di fare ed è basato su attività;
- Agire e conoscere sono intimamente connessi;
- Ciò che guida è la comprensione e lo sforzo fatto nel completare un compito o una attività;
- Metodi di apprendimento inseriti in situazioni autentiche non sono meramente utili, sono essenziali;
- Non si impara per conoscere qualcosa, ma per fare qualcosa: è il learning by doing (Dewey);
- Gli studenti apprendono meglio se impegnati in attività che hanno uno scopo e che corrispondono ad attività che gli adulti svolgono nel mondo reale.

D. JONASSEN

David Jonassen offre alcune suggestioni per una didattica significativa:

- Dare spazio alla **costruzione di conoscenza**,
- Evitare iper-semplificazioni della conoscenza rappresentando la naturale complessità della realtà;
- Lavorare con **compiti autentici**;
- Lavorare in ambienti di apprendimento assunti dal mondo reale: casi più che sequenze di istruzione;
- **Offrire rappresentazioni multiple della realtà**;
- **Attivare e sostenere pratiche riflessive**;
- Favorire la costruzione di conoscenza contestualizzata,
- Favorire la costruzione di conoscenza in modo collaborativo.

COMPITI AUTENTICI

“Se l’obiettivo è di insegnare a una persona a guidare l’auto e valutarla su questa capacità, la cosa più sensata ed efficace da fare è metterla a bordo di un’auto e farla guidare in differenti condizioni di traffico, dandole un’adeguata assistenza perché acquisisca le conoscenze e le abilità necessarie per una guida corretta e sicura. Se si dovesse fare formazione e valutazione secondo le abituali pratiche scolastiche si farebbero delle lezioni e si preparerebbero dei test chiedendo alla persona come si comporterebbe in alcune situazioni ordinarie e critiche. Nel primo caso assegno un “compito autentico”, nel secondo un “compito scolastico”.

(dal sito Pearson)

Sono situati in contesti significativi, reali e possono riguardare situazioni quotidiane (presentare la propria città o paese ai turisti) o attività reali legate a una disciplina (compiere una ricerca storica su Napoleone). La caratteristica di questo tipo di compiti è il loro valore e significato al di fuori della classe: svolgendo quelle attività gli studenti fanno esperienza di cosa loro stessi o altre persone potrebbero fare in situazioni di vita reale usando le conoscenze possedute.

STUDIO DI CASO

Descrizione dettagliata di una situazione reale, conosciuta e frequente.

- Situazione complessa, frequente, esemplare, problematica
- Individuare, posizionare ed affrontare situazioni e problemi
- Studio individuale del caso
- Studio in gruppo del caso

INCIDENT (variazione dello studio di caso)

- situazione reale di emergenza
- minor tempo
- Gli studenti, a lettura avvenuta, chiedono indicazioni ulteriori per la soluzione del problema, acquisiti tutti gli elementi necessari definiscono il problema e elencano le loro decisioni personali, le discutono in gruppo, cercano di pervenire ad un accordo e tirano le conclusioni.

COOPERATIVE LEARNING

- Piccoli gruppi
- Positiva interdipendenza
- Responsabilità individuale e condivisa
- Interazione faccia a faccia
- Collaborazione
- Valutazione
- Ruolo del docente

Vantaggi: motivazione, ragionamento, pensiero critico, relazione, corresponsabilità, rispetto reciproco, spirito di squadra, senso di autoefficacia, autostima, i contenuti appresi sono più significativi e persistenti in memoria

LEARNING TOGETHER
COMPLEX INSTRUCTION

PROJECT BASED LEARNING

Apprendimento basato sul progetto

- Progetto: compito complesso utile alla vita reale, basato su domande stimolanti e problemi
- Apprendimento individuale (per autonomia e responsabilità) associato a quello cooperativo
- Tempi lunghi
- Realizzazione di prodotti autentici
- Interdisciplinarietà
- Sviluppo della cultura del fare bene e sapersi muoversi nelle incertezze, disponibilità a capitalizzare i possibili errori nell'ottica del miglioramento
- Docente-tutor

EAS

Episodi di Apprendimento Situato (Rivoltella)

- Breve presentazione di un micro-argomento alla classe (unità didattiche minime) e LESSON PLAN (da parte del docente)
- Micro-attività individuali o di gruppo
- Realizzazione di un prodotto
- Debriefing
- Riassunto dei concetti chiave, apprendimento situato e significativo

- Non è il docente che trasmette i contenuti ma gli alunni
- Riferimenti: Montessori, Dewey, Bruner, Gardner.

IBSE

Educazione Scientifica basata sull'Investigazione
Carl Sagan

- Coinvolgimento nelle scienze
 - Esplorazione
 - Spiegazione
 - Elaborazione
 - Valutazione
-
- Riferimenti: Dewey e Piaget

JIGSAW

Scuola puzzle (Elliott Aronson)

- Gruppi di lavoro, in ognuno un responsabile
- Divisione dell'argomento disciplinare in più parti (un argomento per ogni membro)
- Ricerca e analisi informazioni
- I responsabili uniscono il puzzle
- Realizzazione di un prodotto finito

STEM

Science, Technology, Engineering, Math

- Si sviluppa negli Stati Uniti verso il 2000 con obiettivo principale di avvicinare gli studenti alle discipline della matematica, delle scienze, della tecnologia (successivamente ingegneria).
- Quesiti su un argomento, ricerca informazioni, ipotesi, soluzioni, elaborato
 - Contesti reali di apprendimento
 - Didattica laboratoriale

TEAL

Technology Enhanced Active Learning

Tecnologie per l'Apprendimento Attivo

(modalità molto diffusa alla scuola secondaria di II grado)

- Lezioni frontali + attività laboratoriali
- Aule dedicate + utilizzo delle tecnologie

TINKERING

Adoperarsi, rattoppare

Realizzazione di oggetti con materiali di recupero

Il **tinkering** è, un metodo educativo per avvicinare bambini e ragazzi allo studio delle materie STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) in modo pratico, giocando.

L'idea è venuta a un gruppo di educatori e appassionati di robotica americani che una decina di anni fa, in un museo delle scienze di San Francisco, si sono inventati un laboratorio creativo che vanta ormai decine di imitazioni in tutto il mondo.

In Italia, uno dei poli di riferimento per le attività di **tinkering** è il [Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano](#).

PROBLEM SOLVING/ DIDATTICA PER PROBLEMI

Individuazione, analisi e soluzione di uno specifico problema.

Standardizzazione di problemi per archivio di possibili soluzioni.

5 fasi:

- Comprensione
- Previsione
- Pianificazione
- Monitoraggio
- Valutazione

CHE COSA CONSENTE ALLO STUDENTE: capacità di analizzare e valutare la propria attività cognitiva, sviluppare la capacità di elaborare un pensiero creativo.

MICRO LEARNING

Processazione di un argomento sintetizzandolo in piccole fasi.
Metodologia smart.

- Memoria
- No sovraccarico cognitivo
- Flessibile
- Formazione just in time

SPACED LEARNING

Apprendimento intervallato

R. Douglas Fields, neuroscienziato statunitense: stimolazione intervallata delle cellule cerebrali

3 momenti di input:

1. Presentazione
- intervallo
2. Richiamo degli argomenti chiave
- intervallo
3. Memorizzazione

ROLE PLAYING – GIOCO DEI RUOLI

Simulazione di comportamenti ed atteggiamenti quotidiani

- Warming up
- Azione
- Cooling off
- Analisi

Potenzia la creatività, fa emergere il ruolo e le norme comportamentali

FLIPPED CLASSROOM

- Il docente condivide con gli alunni materiale di studio (testo, video, audio) anticipando l'argomento
- La lezione diventa compito a casa
- Attività collaborative, esperienze, dibattiti, laboratori in classe

- Docente guida, facilitatore
- Imparare ad imparare
- Ruolo attivo dell'alunno

DEBATE

- Definizione di dibattito
- Squadre
- Argomento curricolare o extracurricolare
- Argomenti pro e contro
- Dibattito tra due squadre
- Schematizzazione alla lavagna

- Docente-arbitro-mediatore

STORYTELLING E DIGITAL STORYTELLING

- Narrazione ed autonarrazione
- Schema narrativo
- Interpretazione

- Immaginazione e creatività
- Empatia
- Competenza linguistico-espressiva

PEER EDUCATION

Trasmissione di conoscenze e competenze tra alunni di pari stato

- Aiuto ai compagni lenti e/o con difficoltà
- Apprendimento più coinvolgente e disinvolto
- Life skills
- Previene i comportamenti a rischio

TUTORING

PEER TUTORING

One-to-one
docente-alunno / alunno-alunno

Cross-age / same-age

Affianca, sostiene, guida l'alunno nell'apprendimento

MODELING

Apprendimento osservativo (BANDURA)

- Apprendimento passivo
- Apprendimento – performance
- AUTO-EFFICACIA

Modeling con video (L. Cottini)

DIDATTICA PER SCENARI

Nasce dal progetto ITEC (Innovative Technologies for an Engaging Classroom), una sperimentazione scolastica europea (2010-2014)

- Learning Scenario
- Learning Activities
- Learning Story

- Lavori di gruppo con ruoli e compiti assegnati
- Realizzazione di un prodotto finale

MASTERY LEARNING

Apprendimento per padronanza

- America E Bloom
- “Spezzettamento” della comunicazione didattica

Pratica ripetuta- esercizio individuale -rinforzo e modellaggio

DIDATTICA INTEGRATA

Percorsi che integrano area umanistica e area scientifica, promuovendo competenze trasversali di cittadinanza

- Interdisciplinarietà
- Educazioni
- Alternanza scuola-lavoro
- Tecnologie digitali

- Critical thinking

AULE DISCIPLINARI

- Setting funzionale
- Didattica laboratoriale
- Rotazione degli alunni

SCUOLA/AULA SCOMPOSTA

AULA 3.0

- Destutturazione del tradizionale setting d'aula
- Libera interazione
- Spazio sereno, collaborativo, regolato
- Nuovi spazi/postazioni
- Apprendimento personalizzato

CODING

- Pensiero computazionale
- PNSD – Piano Nazionale Scuola Digitale
- Produzione di piccoli programmi o sequenze

- Scratch
- Animatore digitale

«Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile»

Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

IN BASKET

- Ogni alunno riceve una cartella contenente vari documenti, sui quali prendere una rapida decisione
- 30/40 minuti di lavoro
- Raccolta delle cartelle con le decisioni individuali
- Classificazione delle decisioni
- Discussione

ACTION MAZE

Azione nel labirinto

- Analisi di una situazione di vita reale
- Attività di ricerca prendendo continue decisioni (opzioni di scelta)
- Orientarsi nella ricerca in rete ed autovalutare le informazioni ricercate

SERVICE LEARNING

Percorsi di apprendimento in contesti di vita reale (*Fiorin 2016*)
Progetti o programmi di servizio solidale, servizio per la comunità
(*Maria Nives Tapia 2006*)

- Dentro e fuori la scuola
- Competenze disciplinari, trasversali, professionali
- Partecipazione attiva degli alunni
- Rapporto scuola-territorio
- Scuola: intellettuale sociale

OUTDOOR TRAINING

Trasportarsi all'esterno, venir fuori

- Gruppi di lavoro
- Presentazione di «sfide»
- All'aria aperta
- Pensare ed agire fuori dai normali schemi mentali e comportamentali
- Analisi e riflessione sulle modalità e sui risultati
- Docente-trainer
- Consapevolezza del proprio livello di fiducia negli altri
- Flessibilità di fronte ai cambiamenti
- Autostima e conoscenza di sè

BRIEFING DEBRIEFING

Riflessione e valutazione iniziale e finale
di un'attività

- Acquisizione consapevolezza
 - Fissazione concetti

BRAINSTORMING

Far emergere le idee da un gruppo

- Definizione e scomposizione del problema
- Identificazione degli interventi da attuare per la sua risoluzione
- Produzione di nuove idee
- Decisione e valutazione delle idee
- Verbale

- Creatività
- Lavoro in team

CIRCLE TIME

- Docente conduttore, mediatore, filtro
 - Successione degli interventi secondo un ordine e un tempo prefissato
 - Parità di tutti
-
- Comunicazione circolare
 - Conoscenza ed espressione di sé e degli altri
 - Clima sereno, di condivisione, che facilita le relazioni
 - Educazione socio-affettiva

GRAZIE...

PER L'ATTENZIONE

DOTT.SSA RAFFAELA MAGGI
raffaela.maggi69@gmail.com